

In attesa di una vera ripresa della nostra economia

Cassa integrazione e disoccupazione, un macello!

Chi realmente conosce il meccanismo della cassa integrazione e il dramma che c'è dietro ad una famiglia, ad una persona che perde il proprio posto di lavoro? Proviamo a fare un po' di chiarezza. L'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) è l'organismo che rappresenta un punto fondamentale di riferimento per i cittadini, in particolare per le così dette "fasce deboli" della popolazione, quali pensionati, disoccupati, inoccupati, invalidi, nonché della parte datoriale (che danno lavoro a se stessi e ad altri, *ndr*), quali artigiani, commercianti ed imprenditori.

Tra le molte competenze, l'INPS ha quella di garantire un reddito, in sostituzione della retribuzione perduta, a favore di aziende i cui lavoratori per mancanza temporanea di lavoro si trovano in difficoltà. Presupposto essenziale della cassa integrazione è che ci sia la ripresa dell'attività lavorativa nel breve termine, tanto che è necessario indicare all'INPS la data nella quale termina.

Da fonte "Il Sole 24Ore", si è potuto apprendere come il 2009, a causa della grave crisi economica, abbia fatto registrare una crescita esponenziale di lavoratori in cassa integrazione, persone che hanno perso il loro posto di lavoro con prospettive tutt'altro che rosee sulla possibilità di essere ricollocati nel giro di qualche anno. Per non parlare dell'effetto domino che si sta abbattendo su queste persone, per le quali senza garanzie è impossibile ottenere un mutuo e in molti casi non riescono neppure a pagarsi un affitto. Succede questo nelle province più ricche del Nord produttivo, più che nel Sud "abbandonato a se stesso", e questo dovrebbe dare un'idea chiara della situazione nella quale siamo arrivati. Dopo i dati allarmanti sul ricorso alla [cassa integrazione](#), ora arrivano quelli sulla disoccupazione. Un esempio impressionante: nei primi tre mesi del 2009 (ossia sino a marzo, *ndr*) in Abruzzo si sono persi quasi 28mila posti di lavoro, se si pensa che nel conteggio non è considerato il terremoto, avvenuto come tutti ricordiamo il 6 aprile scorso. Ci si aspetta secondo un'analisi condotta da SVIMEZ, allineata sulle statistiche dell'ISTAT., un dato potenzialmente peggiore nel secondo trimestre per l'occupazione.

Fanno da contraltare a tutto questo le dichiarazioni unanimesi del Fondo Monetario Internazionale, dell'Organizzazione per lo Sviluppo Economico e della Banca Centrale Europea, secondo le quali il peggio sarebbe ormai passato, perché la crisi, secondo loro, sarebbe in fase calante, anche se a fronte di una ripresa ancora molto lenta. In Italia, qualcosa si sta facendo: il Codacons chiede alcune misure a *costo zero*, tra cui, per esempio, gli orari liberi di apertura dei negozi, il blocco dei pignoramenti immobiliari e la liberalizzazione dei saldi; la Banca Monte Paschi di Siena ha proposto un [piano anticrisi](#) per le [PMI](#) marchigiane; ADICONSUM chiede che sia reso attivo il Fondo di garanzia per la sospensione delle rate dei mutui in caso di morte, infortunio o perdita del posto di lavoro del mutuatario (fondo Gasparini). Saranno tempi di grande [incertezza finanziaria](#) e ci sarà, come prevedibile, ancora molto da lavorare da parte dei rappresentanti di tutte le parti sociali e istituzionali.

Auspichiamo un'Italia in cui i lavoratori non abbiano più la paura di perdere il posto di lavoro, con una possibilità e libertà di scelta attraverso un continuo investimento sulla propria attività professionale, garantendosi, nell'arco della vita lavorativa, l'occasione di una formazione sempre più *performante*. Noi di ABC vorremmo dare il nostro contributo dando voce e visibilità a tutte queste realtà.

Luca Corbellari